

La VOCE

Anche noi dobbiamo risorgere

Nelle vacanze scorse ho riletto «Delitto e castigo» di Dostoevskij, dove la storia del «luriomicida Raskolnikov si dipana come in un affresco tra il giorno infernale del tormento che diventa appunto castigo del suo peccato. Troverà pace soltanto quando, condannato ai lavori forzati nella Siberia, ritroverà se stesso, aiutato da Sonia che l'aveva seguito anche nell'espiazione, lei, la prostituta per necessità che lo scrittore chiama «pura come un angelo». Il tormento, l'abiezione a cui si era ridotto, diventano l'angelo del sepolcro che chiama a Risurrezione il protagonista del romanzo.

★ ★ ★

Kierkegaard in una pagina sconvolgente descrive il tormento del rimorso che diventa angoscia, paragonandolo al Grande Inquisitore descritto dallo stesso Dostoevskij nei «Fratelli Karamazof: «L'angoscia non lascia alcuna possibilità di evasione.

È presente quando ci divertiamo e quando siamo frastornati dal rumore, di giorno e di notte, nelle ore del lavoro e in quelle del riposo». Kierkegaard era un cristiano inquieto e questa sua inquietudine è presente nel suo libro «L'inquietudine della fede».

Un'inquietudine da augurare a tutti quei cristiani che, in un modo o nell'altro si sono prostituiti al Demonio nelle varie Tangentopoli.

Tutti comunque siamo colpevoli, anche se non abbiamo rubato, ucciso, o usato violenza. Tutti non siamo stati «fermento» nel posto della società che ci circonda e di cui facciamo parte.

★ ★ ★

«Dopo venti secoli, Gesù è ancora in agonia sulla croce, solo. Pilato, dinnanzi a una moltitudine trionfante, seguita macchinalmente, a lavarsi le mani, tra la Cristianità e la Menzogna. Ma Barabba, assolto, illuminato dai suoi delitti, conquista il mondo . . . siamo alla sua marcia trionfale . . .». Sono le parole dure che Domenico Giulioti scrive nell'«Ora di Barabba».

È arrivata la Pasqua. Cristo ha fatto esplodere il sepolcro che lo teneva prigioniero della morte. È risorto. L'angelo lo grida ai quattro venti: «Andate ad annunciarlo a tutti: CRISTO HA VINTO LA MORTE».

Anche noi dobbiamo risorgere.

È arrivata l'alba di un nuovo giorno.

Sul sepolcro dove è sepolto l'uomo vecchio che siamo stati, l'angelo annuncia: «NON È PIÙ QUI . . . È DIVENTATO UN UOMO NUOVO!».

INCONTRO AUGURA

A TUTTA LA COMUNITÀ

UNA SERENA E GIOIOSA PASQUA

**PERIODICO MENSILE
MISSIONE CATTOLICA ITALIANA
«ALBIS»**

SEDE: HORGEN

COMUNITÀ:

**Horgen - Thalwil - Richterswil -
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil - Adliswil -
Kilchberg - Langnau a.A.**

Aprile 1995 Anno 21

Editore

Missione Cattolica Italiana «ALBIS» Horgen

Stampa Enrico Negri AG, 8050 Zürich

Spedizione

Segretariato Missione Cattolica Italiana
Alte Landstrasse 27, 8810 Horgen,
Telefon 01 725 30 95

Pubblicazione 11 edizioni annuali

INDICE Pagina

LA VOCE 1

LA MISSIONE

A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

- Programmi pasquali
- Settimana Santa: la Bontà nell'ombra
a cura di Don Gerardo 4
- Per chi suona la campana 5

ATTUALITÀ dal SIHLTAL al LAGO:

- a cura di I. Rusterholz 6
- Obiettivo puntato su . . . 7
- Solidarietà «Pro Alluvionati»

DIAMO LA VOCE A . . .

- Comunicato stampa: dall'Aids alla Z 7

MUTI . . . MA NON SEMPRE

- Tuttimuti in scena 8
- Come un clown 9
- Il personaggio: Pulcinella

DIARIO a cura di A. Mazzone 9

STRETTAMENTE PERSONALE 10

a cura di D. Krauthan

NOTIZIARIO dall'ITALIA 10

- Il pane spezzato 11
- a cura di suor Gemma Bonini

APPUNTAMENTI 12

**La missione
a servizio della
comunità**

IL CENTRO DELLA MISSIONE È APERTO
DAL LUNEDÌ mattina al VENERDÌ
dalle 08.00 alle 12.00

Pomeriggio dalle 15.00 alle 19.00

Alte Landstrasse 27, Tel. 01 725 30 95

PROGRAMMA Pasqua 1995

Horgen

- Sabato 8 aprile Possibilità di confessarsi
- ore 15.00-16.00
- ore 19.30 S.Messa delle Palme con
la sacra rappresentazione

PROCESSO A GESÙ

«Gesù era innocente o colpevole?
fu o no condannato ingiustamente?»

Interpreti adulti e giovani
della nostra Comunità

- Lunedì 10 aprile Funzione penitenziale
- ore 20.00
- Giovedì 13 aprile Funzione del Giovedì
- ore 19.00 Santo in lingua tedesca
- Venerdì 14 aprile Via Crucis per la
- ore 20.00 Comunità italiana
- Sabato 15 aprile Possibilità di confessarsi
- ore 15.00-16.00
- ore 21.00 Funzione della
VEGLIA PASQUALE
- Domenica 16 aprile S.Messa
- ore 10.15 della Resurrezione

Thalwil

- Domenica 9 aprile Possibilità di confessarsi
- ore 17.00-18.00
- ore 18.00 S.Messa delle Palme con
la sacra rappresentazione

PROCESSO A GESÙ

«Gesù era innocente o colpevole?
fu o no condannato ingiustamente?»

Interpreti adulti e giovani
della nostra Comunità

Martedì 11 aprile ore 20.00	Funzione penitenziale
Giovedì 13 aprile ore 20.00	Funzione del Giovedì Santo in lingua tedesca
Venerdì 14 aprile ore 15.00	Funzione del Venerdì Santo in lingua tedesca
Sabato 15 aprile ore 21.00	Funzione della VEGLIA PASQUALE in lingua tedesca
Domenica 16 aprile ore 17.00-18.00 ore 18.00	Possibilità di confessarsi S.Messa della Resurrezione

Wädenswil

Domenica 9 aprile	S.Messa delle Palme con la sacra rappresentazione
-------------------	--

PROCESSO A GESÙ
«Gesù era innocente o colpevole?
fu o no condannato ingiustamente?»
Interpreti adulti e giovani
della nostra Comunità

Mercoledì 12 aprile ore 20.00	Funzione penitenziale
Giovedì 13 aprile ore 19.30	Funzione del Giovedì Santo in lingua tedesca
Venerdì 14 aprile ore 19.00	Via Crucis in lingua italiana
Sabato 15 aprile ore 10.00-11.00 ore 21.00	Possibilità di confessarsi Funzione della VEGLIA PASQUALE
Domenica 16 aprile ore 11.15	S.Messa della Resurrezione

Richterswil

Sabato 8 aprile ore 16.30 ore 17.30	Possibilità di confessarsi S.Messa delle Palme con la sacra rappresentazione
---	--

PROCESSO A GESÙ
«Gesù era innocente o colpevole?
fu o no condannato ingiustamente?»
Interpreti adulti e giovani
della nostra Comunità

Giovedì 13 aprile ore 20.00	Funzione del Giovedì Santo in lingua tedesca
Venerdì 14 aprile ore 18.00	Via Crucis in lingua italiana
Sabato 15 aprile ore 20.30	Funzione della VEGLIA PASQUALE in lingua tedesca
Domenica 16 aprile ore 10.00	S. Messa delle RISURREZIONE in lingua tedesca

Adliswil

Sabato 8 aprile ore 16.30	Funzione Penitenziale
Domenica 9 aprile ore 11.30	S.Messa delle Palme con Distribuzione Olivo Benedetto
Venerdì 14 aprile ore 18.00	SOLENNE LITURGIA VENERDÌ SANTO
Sabato 15 aprile ore 17.30-18.30 ore 20.00	Possibilità di confessarsi Funzione Pasquale in lingua italiana nella cappella
Domenica 16 aprile ore 11.30	S.Messa Solenne della Resurrezione

Kilchberg

Venerdì 7 aprile ore 19.30	Funzione Penitenziale
Domenica 9 aprile ore 09.00	S.Messa delle Palme con Distribuzione Olivo Benedetto
Giovedì 13 aprile ore 19.30	S.Messa della Cena in lingua tedesca e italiana
Venerdì 14 aprile ore 17.00	SOLENNE LITURGIA VENERDÌ SANTO
Sabato 15 aprile ore 16.30-17.30	Possibilità di confessarsi
Domenica 16 aprile ore 09.00	S.Messa della Resurrezione

Langnau

Giovedì 6 aprile ore 19.30	Funzione Penitenziale
Domenica 9 aprile ore 10.15	S.Messa delle Palme con Distribuzione Olive Benedetto

Venerdì 14 aprile ore 10.30 ore 11.00	Possibilità di confessarsi SOLENNE LITURGIA VENERDÌ SANTO
Domenica 16 aprile ore 10.00	S. Messa «COMUNITARIA» della Resurrezione in chiesa
Domenica 28 maggio	S. Messa «PRIME COMUNIONI»

Riflessioni ...

Settimana Santa: bontà nell'ombra

Perchè, leggendo il racconto della Passione e morte del Signore, si presta maggiore attenzione alle cattiverie e molto meno agli atti di bontà a Lui diretti e riservati?

Poichè, se è vero, come è vero che il Vangelo non stende il velo sulle cattiverie, è vero anche che non lo stende sugli atti di bontà.

Quali???

Claudia Procula, moglie di Pilato. Se il nome è vero, come lo è, può darsi che ella appartenesse alla gente Claudia, illustre e potente a Roma; quindi superiore al marito, semplice liberto. Claudia mandò un servo dal marito a dirgli «Non aver nulla a che fare con quel «Giusto», perchè ho sofferto molto in sogno a motivo di Lui». Le ragioni di quella intercessione rimangono, per la brevità del racconto, misteriose. Qualunque fossero, bastano a noi per far sapere che essa chiama «Giusto» colui che i Giudei e suo marito vogliono condannare ed assassinare come «Malfattore»; e interviene presso il marito a favore di Gesù, sapendo benissimo di non poter far altro.

Simone di Cirene, solido contadino.

Ha tirato l'intera giornata nel duro lavoro dei campi; e torna a casa sognando una cena tranquilla e un giusto riposo.

S'imbatte nel triste corteo che accompagna Gesù al Calvario; e il tribuno, incaricato di vegliare sull'esecuzione capitale di Gesù, ferma il contadino e gli ordina con parole e spintoni di mettersi in spalle le Croci del Signore.

Al comando di un ufficiale della guarnigione romana di stanza a Gerusalemme, si risponde in un sol modo: ubbidire.

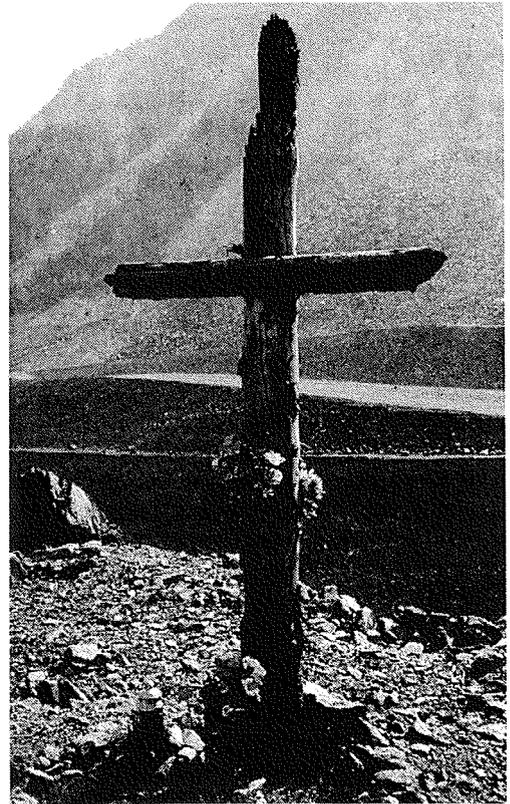
E Gesù, sfinito di forze, lascia che la sua Croce per un buon tratto di strada, sia sulle spalle del contadino. al quale Gesù, nell'atto di passargli la Croce, «guarda» con tenerezza immensa. Strano che il Cireneo non figuri nella lista dei Santi!!!

Ma a lui non gliene importa. E fin quando visse, ricordò ogni giorno quel viaggio che l'ha consacrato alla riconoscenza di Gesù e alla memoria dei secoli.

Veronica: nobile o popolana?

I pittori le danno vesti regali, e gli artisti non sbagliano. Sbaglieranno gli esegeti con le loro variopinte supposizioni, ma gli artisti no.

La donna si fa strada, a forza di gomiti, tra la folla e va a mettersi ginocchioni davanti a Gesù; apre il pezzo di lino bianco e asciuga il volto, di Signore, fatto orribile dal sangue, dal sudore e dalla smorfia del dolore. Il tutto senza dir parole. Ci sono atti di bontà in cui le parole svaniscono e il silenzio è davvero oro.



A Veronica basta aver scambiato lo sguardo con Gesù e fin quando è vissuta, lo sguardo di Gesù le è rimasto chiaro nell'animo, più del volte impresso sul lino.

Le donne, che sul primo momento si erano tenute lontane dal «Condannato» ora che s'avvicinava il momento che non l'avrebbero più visto e neppure toccato; senza neppure la possibilità di parlargli faccia a faccia; dirgli la loro pena e mostrar le loro lacrime; filtrano tra la folla schierata ai lati della strada e vengono in prima fila e «piangono».

Gesù da sotto il peso della Croce, le vede e un attimo si ferma, e parla loro «Figliole di Gerusalemme non piangete per me, ma per voi stesse e per i vostri figli, poichè verranno giorni assai tristi per voi» . . .

Le donne in pianto silenzioso impressionano più della folla che urla.

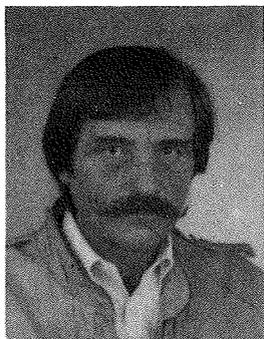
Don Gerardo

Per chi suona la campana

De Bortoli Franco
1938 - 1995

Era partito da Cison di Valmarino (TV) giovane, pieno di speranze e sogni: il bagaglio che si porta con sé a 23 anni. Schivo come tanta gente che proviene dalle valli del nord d'Italia, ma con una volontà di realizzarsi con il suo lavoro.

Quando lo conobbi 27 anni fa, appena venni in Svizzera, abitavo allora a Kalkofen, mi sembrò una statua intagliata nel legno di una quercia. Quando sabato lo vidi sul letto, da poco era trapassato dalla vita alla morte, faticai a cogliere in quel corpo, devastato dal male, il Franco che avevo impresso nella mia mente.



D'accordo che il tempo che scorre lascia in ognuno di noi la sua traccia, ma qui era il male che l'aveva fatta da padrone.

Da 32 anni lavorava alle dipendenze della ditta Dangel, come muratore. Senz'altro, ultimamente pensava ad un suo rientro in Italia con la moglie, senza rendersi conto che il male stava minando, spazzando via ogni sogno. A volte sembra che ci sia uno strano destino per chi ha tanto vissuto all'estero e sogna di ritornare finalmente alle proprie radici. Quante persone, nella nostra Comunità italiana, in questi 27 anni nei quali mi trovo tra voi, hanno avuto segnata la loro vita da questo destino strano!

È evidente che dopo un primo gesto quasi di ribellione a questo disegno, gesto pur tanto

umano e comprensibile, poi ci si rende conto che la vita non è nelle nostre mani.

Chiniamo la testa - anche se nella mente martella sempre l'interrogativo: perchè?

Ora che Franco ci ha lasciato, possiamo pubblicamente additare un atto di solidarietà che ha sempre accompagnato la vita di Franco da tanti anni. È stato un donatore di sangue, insignito di medaglia d'oro.

Queste sono le cose che contano veramente in questa società, nella quale la vita spesso sembra non conti.

Il gesto continuamente ripetuto da Franco nelle sue donazioni di sangue al punto da meritarsi la medaglia d'oro, diventa un gesto non solo luminoso, ma anche di grande esempio.

Gesù dice: «Non c'è amore più grande di quello, che da la vita per il proprio amico».

Donare il sangue è il primo gesto, il primo passo per costruire il vero e concreto amore.

È, in embrione, il passo che porta altri a donare i propri organi sani agli altri, perchè altri possano continuare a vivere nella speranza.

Per questo tuo gesto nascosto a tanti di noi, gesto che ora acquista luminosità e diventa eredità da seguire diciamo

«GRAZIE, FRANCO! per la tua lezione silenziosa di solidarietà».

Alla moglie, Bice, all'anziana mamma di Franco, ottantottenne, ai fratelli, il senso della nostra solidarietà umana e cristiana.

RINGRAZIAMENTO

La signora De Bertoli Bice con i familiari, ringrazia quanti hanno manifestato la loro solidarietà per la scomparsa del carissimo Franco.



a cura di Itala Rusterholz



HORGEN

Nello scorso settembre il gruppo «Corale Polifonica Frate Francesco» di Montefalcone è stato gentilmente invitato e ospitato dalla

Comunità Italiana di Montefalcone di Horgen. Ricordiamo ancora quel meraviglioso concerto sotto la direzione del bravissimo Alderisio Paoletti.

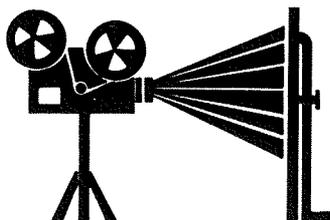
Ebbene oggi siamo a conoscenza che lo stesso gruppo, ha voluto esprimere la sua riconoscenza a tutti i montefalconesi di Horgen, organizzando al ristorante «Chalet della luna» una cena favolosa per tutti coloro che durante le festività natalizie erano rientrati a Montefalcone.

La sera si chiudeva con balli tradizionali, nei quali venivano coinvolte tutte le famiglie invitate.

Il giorno dopo, 28 dicembre, la corale polifonica «Frate Francesco» teneva un concerto in onore di tutti i Montefalconesi reesidenti all'estero. Dalle pagine di «INCONTRO» il più sincero ringraziamento e tanti auguri per ambiti traguardi alla corale.

Elio Minelli

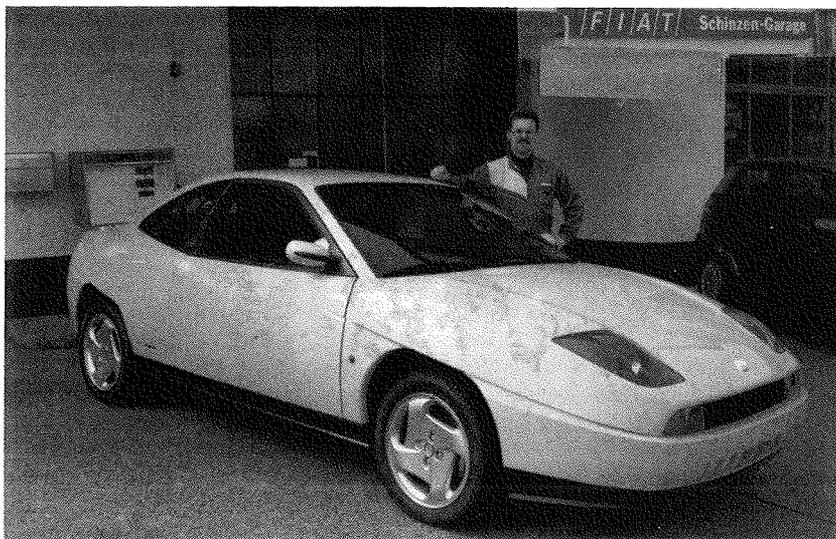
Obiettivo puntato su . . .



Nunzio Caponio

Sulla Seestrasse di Horgen all'altezza dell'incrocio con la Stockerstrasse, campeggia la scritta bianca in campo blu SCHINZEN-GARAGE HORGEN dove in precedenza c'era Garage Kradolfer.

ha contribuito a costruire un fondamento. Cresciuto scolasticamente a Langnau, iniziò il suo apprendistato presso la ditta Brungger di Thalwil, ultimandolo presso la ditta Auto-Schweizer.



Caponio Nunzio appartiene alla nuova generazione di emigrati: ragazzi nati e cresciuti in Svizzera, che si sono scrollati di dosso ogni complesso di inferiorità, hanno fatto appello alla loro capacità, si sono posti con chiarezza un traguardo.

Ragazzi che, senza offendere, si sono costruiti da sé, anche se l'occhio vigile della famiglia,

Svolse la sua attività a Wollishofen: Kalchbühl-Garage nel campo delle riparazioni e comprendere Fiat-Lancia.

Convinto che non ci si deve mai adagiare nella comodità, ma che occorre sempre migliorare, per offrire alla clientela il meglio delle proprie prestazioni, NUNZIO CAPONIO frequenta la scuola per diplomarsi AUTODIAGNOSTIKER

e consegue brillantemente il diploma. Dal dicembre 1994 è responsabile dello SCHINZEN-GARAGE di Horgen, costituito in Società per azioni, nella quale vuol approfondire il suo impegno a servizio della clientela. Al carissimo Nunzio e a Elisabetta con la quale è convolato a nozze lo scorso ottobre, l'augurio di tante soddisfazioni nell'attività da poco iniziata. L'inaugurazione del 25 e 26 marzo del nuovo GARAGE «SCHINZEN» ha attirato a sé numerosi curiosi, ai quali è stata offerta una panoramica delle prestazioni dello «SCHINZEN-GARAGE».

La somma è stata versata sul conto «PRO ALLUVIONATI» della Direzione delle Missioni.

Alle Comunità di Horgen, Richterswil, Thalwil e Wädenswil, un grazie per il gesto di solidarietà.

diamo la voce
a...

SOLIDARIETÀ



Empfangsschein / Récépissé / Ricevuta

Einzahlung für / Versement pour / Versamento per

CREDITO SVIZZERO
8021 ZH-WERDMUEHLEPL.

Benefiziarer von / En faveur de / A favore di

0839-505538-31 4839

CS ZUERICH-AUSSERSIHL
CLASSE D'INTEGRAZIONE
WIEDINGSTRASSE 46
8055 ZUERICH

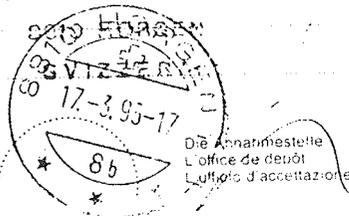
Konto / Compte / Conto 80-1800-7

Fr.

C.

Einbezahlt von / Verse par / Versato da

MISSIONE CATTOLICA



Durante il periodo natalizio e il Carnevale Italiano organizzato dal gruppo Giovani «Amici du Tutti», è stata lanciata l'azione «PRO ALLUVIONATI del PIEMONTE», che ha raccolto la somma di Fr. 4810.-, di cui Fr. 1175.- raccolti dal Comitato Genitori di Thalwil.

Comunicato stampa

Il test degli anticorpi anti-HIV può essere effettuato anche senza il mio consenso? In che modo non può essere trasmesso l'HIV? Che cosa posso fare se vengo licenziato a causa della mia sieropositività?

La guida dell'Aiuto Aids Svizzero «Dall'Aids alla Z» risponde a queste e molte altre domande.

La comparsa del virus HIV e dell'Aids ha cambiato radicalmente la vita di numerose persone. La guida «Dall'Aids alla Z» si rivolge proprio a queste persone, ma anche a coloro che vivono al loro fianco, che le accompagnano, le assistono e le sostengono. L'obiettivo dell'Aiuto Aids Svizzero è quello di trasmettere in forma chiara e concisa il maggior numero possibile di informazioni sul tema: Che cosa significa vivere con l'HIV e l'Aids in Svizzera.

La guida «Dall'Aids alla Z» risponde a domande di fondamentale importanza sulla problematica dell'HIV, per esempio sulle modalità di trasmissione, sul test degli anticorpi anti-HIV e sui diversi stadi dell'infezione. Si occupa anche degli aspetti prettamente medici: vengono descritte le diverse terapie dell'Aids e gli studi in corso in Svizzera e vengono presentati i diversi medicinali somministrati alle persone con HIV e Aids. Un altro capitolo parla delle questioni riguardanti la prevenzione. Vengono trattati argomenti quali l'Aids nella vita di tutti i giorni, la sessualità, il mondo delle donne e l'alimentazione.

«Dall'Aids alla Z» è un'opera di consultazione valida per quanto riguarda gli aspetti legati alle casse malati, all'assicurazione contro l'invalidità e agli istituti di previdenza professionale. Fornisce inoltre preziosi consigli sulle questioni giuridiche, per esempio la situazione giuridica in

rapporto alla punibilità di una trasmissione dell'HIV, i diritti dei pazienti o informazioni sul segreto professionale medico. L'appendice, comprendente un glossario, informazioni e indirizzi importanti in rapporti all'HIV e all'Aids, completa la pubblicazione.

La guida «**Dall'Aids alla Z**» è ora disponibile anche in italiano. Queste 140 pagine, dense di informazioni e consigli, esistono anche in francese e tedesco. La versione italiana, aggiornata e adattata alla situazione del Canton Ticino, è suddivisa in 6 parti:

1. Infezione da HIV, 2. Prevenzione, 3. Cura, assistenza, solidarietà, 4. Lavoro, assicurazioni, sicurezza sociale, 5. Diritti dell'uomo ed etica, 6. Appendice comprendente le rubriche Glossario, Bibliografia, Indirizzi di controllo «Assicurazioni sociali».

«Dall'Aids alla Z» è un'opera di consultazione indispensabile sull'HIV e l'Aids, unica in questa forma nella Svizzera italiana.

La realizzazione di questo opuscolo è stata possibile grazie al sostegno finanziario dell'Ufficio della Sanità Pubblica.

Dall'Aids alla Z

ISBN 3-905002-07-8, prezzo Fr. 10.-.

Indirizzo per l'ordinazione:

Aids Info Docu, Casella postale, 3001 Berna,
Tel. 031 / 312 12 66 e da metà marzo
nelle librerie.

Per ulteriori informazioni, rimaniamo volentieri a vostra disposizione:

Aiuto Aids Ticino,

Via Zurigo 3, Casella postale 34, 6904 Lugano,
Telefono 091 / 23 80 40.

Aiuto Aids Svizzero, 28.2.95

Muti, ... ma non sempre!

a cura del gruppo teatrale «**Tutti Muti**» **Nr. 4 Aprile '95**

TuTTi MuTi in scena

Il **6** e il **7 maggio** il gruppo TuTTi MuTi, cioè noi, andremo in scena con il nostro nuovo pezzo teatrale «CRESCERE». Le prime rappresentazioni avranno luogo alla Glärnischtal di Wädenswil.

Questo nostro secondo pezzo «cresce» sulle orme del primo pezzo **COME NON DETTO!**

8

I vecchi personaggi come ER MEGLIO e NISCIUNO non sono morti del tutto ma verranno affiancati da nuovi personaggi a partire dal «morto di fame» fino ad arrivare a portare sul palcoscenico personalità come gli angeli del paradiso e i diavoli dell'inferno.

Questo nuovo pezzo non sarà un pezzo omogeneo, ma una carrellata di situazioni diverse, ironiche sì, ma pur sempre con un pizzico di verità, il tutto alla ricerca di nuove forme tra personaggi vecchi e nuovi.

Scomoderemo Cappuccetto Rosso, il lupo cattivo, una testa di morto (per gentile concessione del cimitero di Wädenswil), Schakspiar (ma chi è?!). Inoltre andremo a far visita in un ospedale italiano.

Essendo noi un gruppo teatrale giovane e come si suol dire «alle prime armi», nel nostro pentolone teatrale non a caso ci si possono trovare stili diversi che qualsiasi ambizioso critico giudicherebbe come un pugno in un occhio destro. (se necessario ci occuperemo noi di quello sinistro).

Ad infrangere la risata ci penserà il pezzo ciliegina dal quale abbiamo tratto il titolo di questo nuovo lavoro.

Sul contenuto di questo pezzo non posso scrivere assolutamente nulla, altrimenti come minimo mi spaccano il computer.

Allora, ricapitolando, siete tutti gentilmente invitati ad assistere al nostro secondo debutto **sabato 6 (ore 20.00) e domenica 7 (ore 16.30 circa) presso la scuola Glärnisch di Wädenswil.**

Per le mamme con bambini piccoli (ma piccoli però, cioè quelli che non se ne fregano niente che noi sul palcoscenico ci stiamo facendo in quattro) abbiamo organizzato delle babysitter che si occuperanno dei bimbi in una sala a parte durante lo spettacolo affinché voi mamme non dobbiate rimanere a casa. I bimbi possono portare i propri giocattoli (se possibile non coltelli da cucina e pistole vere!)

Per ulteriori informazioni:

780 18 78 Roberto

781 46 44 Lino

Se ne trovate uno a casa siete fortunati!

ARRIVEDERCI A MAGGIO

TuTTi MuTi

Come un clown

Senza fretta, Eva passeggiava verso casa. Era una bella serata d'estate. Il buio delle finestre sorpassava il buio di una notte piena di stelle. I pochi scalini che la portavano alla porta d'ingresso sembravano chilometri. Eva si accinse ad infilare la chiave nella serratura

quando, quasi per istinto, si girò a dare un'ultima occhiata a quell'immenso paesaggio stellare. «Che luna, grande e umile spettatrice del teatro terrestre. Ma che spettacolo sarà mai?» Rimise la chiave in tasca e si sedette sull'ultimo scalino. I suoi pensieri si concentravano sempre più sulla sua vita. «Mi sento ridicola, come un clown, di giorno sempre pronta a far ridere gli altri raccontando barzellette e facendo battute. La star che tutti quanti conoscono per il suo inconfondibile



risso. Tutti i miei argomenti, le mie convinzioni, le mie ideologie, non sono nient'altro che un castello che mi dà sicurezza. Maledizione, è un castello di sabbia. Una maschera dietro la quale io mi nascondo tremante e nel silenzio grido aiuto. È vita questa? Quando toccherà a me essere felice?» Si accese una sigaretta. Osservava come pian piano essa si consumava, dileguandosi in fumo, sempre di più ad ogni tiro. Un pò come la vita che si accorcia giorno dopo giorno, ora dopo ora. Sotto lo sguardo della luna i suoi occhi si chiudevano lentamente. Le sue dita non ressero più il peso della sigaretta. Eva si addormentò, fuori, davanti alla porta d'ingresso.

Rita D'Amelio

Il personaggio: Pulcinella

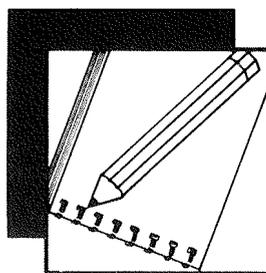
Pulcinella, personaggio della commedia dell'arte italiana. Nato a Napoli nel sedicesimo secolo, maschera formata da un naso rosso. Il suo abbigliamento stravagante e la sua voce rauca suscita ilarità.

Pulcinella, vestito di bianco e con maschera nera, era un personaggio gentile e un pò melanconico della Commedia dell'arte ancora

presente nelle commedie di certi autori contemporanei.

Il suo autore discendente francese, Polichinella, appare più stravagante e rumoroso. Con una gobba davanti e una dietro, caratterizzato da un tipico ubriacone, parla forte con voce stridula. Il suo chiacchierare ininterrotto lo rende indiscreto e tutti sanno che un «segreto di Pulcinella» . . . non è segreto per nessuno! Per i bambini della generazione dei nostri nonni, Pulcinella era un personaggio allegro simpatico e molto amato dal pubblico. Nato per teatro e diventato poi un personaggio a cui far dire quello che si pensa senza che qualcuno si offenda o lo prenda sul serio.

Penna Franco



DIARIO

a cura di
Mazzone Andrea
3a puntata

Un'altra esperienza molto interessante è quella fatta da pompieri. Io spero che nessuno di noi si trovi in un incendio. Ora so cosa vuol dire quando brucia una casa, so che calore viene sprigionato dai mobili in fiamme. Pensate che noi abbiamo delle tute speciali e anche con queste, se ti trovi in una stanza in fiamme, ti bruci all'interno della tuta. Infatti quando due di noi dovevano avvicinarsi alle fiamme per spegnerle da vicino, venivano sempre bagnati da due compagni con un'altra pompa. Vi ho raccontato un pò quale è il compito del corpo militare di cui faccio parte io, cosa abbiamo fatto e come. Naturalmente abbiamo imparato anche noi a sparare, a buttare bombe a mano, a fare un pò il rambo, però non era quello il compito principale. Comunque anche là ho fatto alcune esperienze positive. Una settimana intera siamo stati via dalla città in un bosco, dove dovevamo cavarcela senza tutta l'infrastruttura che si trova a casa. Non c'erano rubinetti, nè bagni, nè cucine. Lì ci hanno insegnato un pò a cavarcela da soli, a usare poca acqua, a usare lumi a petrolio, a fare dei fuochi molto caldi ma piccoli e nascosti. E guardate non è stato per niente. Più o meno un mese fa sono stato nella giungla dove non c'era nè energia elettrica nè acqua potabile. L'acqua della doccia

era quella del fiume, c'erano insetti e ragni ovunque, era proprio come stare all'aria aperta. E indirettamente quelle esperienze fatte al militare mi sono servite per sentirmi più a mio agio. Il servizio militare in generale ha anche molte cose da criticare. Molte volte si ha l'impressione che non sia organizzato bene, che funzioni male, che sia una perdita di tempo. Per quello che mi riguarda m'avrebbero potuto insegnare le stesse cose in 12 settimane. E questo è una cosa che mi ha fatto sempre molto rabbia. Ripetevano mille volte le stesse cose, Mi è chiaro che ci può essere anche quello che ha bisogno di più tempo, però mi sembra esagerato. Poi il fatto che le leggi sono restrittive disturba molto. Non c'è perdono. Se tornavamo un minuto più tardi dall'uscita, c'erano tre giorni di carcere al fine settimana, il che voleva dire, che non si poteva tornare a casa. Si dovevano eseguire gli ordini, anche i più scemi o sporchi. Una volta mi fecero rivoltare con altri soldati un container di spazzatura, per poi dividere la spazzatura in vetri, plastica, carta, cose organiche e tutto solo perchè un portinaio aveva detto che quella spazzatura era stata fatta da noi militari. Quello che voglio dire è, che da soldato sei lo scemo. Gli ufficiali invece non devono fare questa cose, non devono dormire nelle cantine di un edificio, loro hanno l'albergo, loro hanno però la responsabilità. Una grande ingiustizia è anche quella, che sono gli ufficiali a decidere se sei adatto a una carriera militare o no. E se ti scelgono non c'è niente da fare, non puoi discutere, è un ordine e il capitano può firmare per te. Fare l'ufficiale può essere interessante, però significa sacrificare molto tempo per il militare e nel mio caso per esempio la voglia di sacrificare il tempo che mi serve per studiare non c'era proprio. Quando si deve decidere, il capitano non sceglie così a casaccio. C'è sempre una conversazione a quattr'occhi con il capitano, che cerca di capire se sei adatto o no. Nel mio corpo militare il 90% dei soldati sono operai e il 10% studenti o ragazzi che hanno fatto il KV. Soprattutto gli studenti sono i prescelti, perchè un ufficiale deve pure avere un certo livello intellettuale. Anche io ero uno dei prescelti. Però la mia argomentazione bastò per fortuna a non farmi riconfermare. Il capitano capì, che non sarebbe stato una cosa buona per me e per lui. Bon - credo che per oggi abbia detto abbastanza. Vorrei soltanto dire, che durante quelle 17 settimane mi sentivo stanco, annoiato, vedevo il militare come un perdita di tempo, ora quelle 17 settimane si sono ristrette in pochi attimi vissuti intensamente, positivi e negativi che siano stati.

Strettamente personale

a cura di Krauthan Dina

Scade il 15 agosto 1995 la legge per il riacquisto della cittadinanza italiana

La commissione Affari Costituzionali della Camera, riunita in sede legislativa, ha approvato nella seduta del 7 dicembre, il disegno di legge che consente fino al 15 agosto 1995 la presentazione delle domande di cui all'articolo 17 della legge 5 febbraio 1992, nr. 91 per il riacquisto della cittadinanza italiana. Il provvedimento che andrà in vigore con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, riapre quindi i termini per il riacquisto della cittadinanza senza necessità di rimpatrio in seguito all'acquisto di una cittadinanza straniera o per non aver optato per quella italiana tra il diciottesimo e il diciannovesimo anno di età, come prevedeva la legge nr. 123 del 1983. Il provvedimento si compone in due brevi articoli:

- art. 1. Il termine di due anni previsto dall'articolo 17 della legge 5 febbraio 1992 nr. 91 per il riacquisto della cittadinanza italiana è prorogato fino al 15 agosto 1995.
- art. 2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quella della sua pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana.

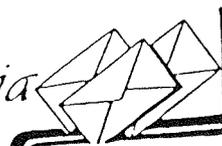
Eletto in Svizzera il primo sindaco nero

Si chiama André Ntashamaje, è nato quarantadue anni fa in Ruanada e oggi è il primo sindaco nero della Svizzera. È stato eletto a Bulle, nel Canton Friburgo. Subito dopo la sua nomina Ntashamaje, profugo politico dal 1971, ha ringraziato la cittadinanza per la tolleranza e per il suo spirito di apertura.

A Ntashamaje i migliori auguri.

NOTIZIARIO

dall'Italia



Aggiungere il tema dell'emigrazione al dibattito politico e culturale sul ruolo dell'Italia nel mondo

La questione della riforma delle pensioni in regime internazionale non può emergere, anzi è destinata ad essere misconosciuta con gli effetti di erosione registrati ad ogni tornata annuale di

leggi finanziarie, se non riusciamo ad inserirla nel generale riassetto previdenziale e pensionistico: una battaglia, cioè, nella quale gli emigranti possono usufruire della forza sociale complessiva messa in campo da tutto il movimento dei lavoratori, in patria e all'estero. È quanto rileva «Corrispondenza Italia», nell'editoriale del numero in corso di distribuzione, mettendo la questione della riforma delle pensioni in regime internazionale primo posto tra i quattro principali gruppi di problemi dei quali sottolinea l'urgenza: seguono quelli istituzionali, culturali e partecipativi-organizzativi.

Ma anche per questi altri problemi – osserva il notiziario per l'estero dell'Inas-Cisl – il metodo e la strategia da adottare sono gli stessi. Così non possiamo pensare di risolvere i problemi istituzionali (esercizio del voto all'estero, voto per i residenti nelle elezioni amministrative, eccetera) se non siamo capaci di inserirli nel generale dibattito che anima la transizione dalla prima alla seconda Repubblica e di farli diventare un elemento della politica estera del nostro paese.

Lo stesso discorso deve valere per le problematiche culturali (dall'insegnamento della lingua e della cultura italiana all'estero al rilancio del ruolo della Rai come servizio pubblico verso le nostre comunità, alla questione dell'informazione e della revisione del tema di contributi alla stampa di emigrazione); ma anche per le problematiche organizzative (dalla riforma del Cgie al ruolo dei Comites, alla ristrutturazione della rete consolare e via citando).

Noi continueremo a dibatterci sempre nelle angustie e nelle ristrettezze dei capitoli di bilancio e delle risorse elemosinate e strappate a prezzo di defatiganti e umilianti pressioni e trattative parasindacali se non riusciremo ad alzare il tiro e ad agganciare il nostro discorso al più generale dibattito politico e culturale che riguarda il ruolo che il nostro paese vuole – e può e deve – esercitare nel mondo. Così pure – conclude «Corrispondenza Italia» – il tema della riforma e del rilancio degli organismi partecipativi deve riguardare le modalità di liberazione di grandi risorse inesprese che, da una parte, riescano ad interagire con le comunità ospitanti arricchendole nella logica del multiculturalismo; dall'altra, facciano entrare nel nostro circuito nazionale delle esperienze che riescano a sprovvincializzare il trantran italo-centrico nel quale spesso ci crogioliamo, mentre il mondo corre per i fatti suoi e in molti campi ci lascia ai margini.

(Inform)

IL PANE . . . SPEZZATO

a cura di Suor Gemma Bonini



**Siano rese grazie
alla tua gratuita e gioiosa natività,
figlio dell'uomo?**

**Assumendo la nostra carne,
ci fai dono
della tua divinità,
in uno scambio
dove non entra l'interesse,
ma solo l'amore,
uno scambio
tutto a lode della tua bontà,
ma tutto a vantaggio
della nostra indigenza.**

**Veramente
sei un bambino di misericordia
nato per noi
per elevarci con la tua umiliazione.**

**Hai svuotato te stesso
per riempire noi, hai travasato nell'uomo
tutta la pienezza
della tua divinità.**

(Guerrico d'Igny)

«Madre, apri la porta»

**Un raggio dell'aurora penetrò
dentro la capanna di paglia.
Nel cuore della gente riecheggiò
l'eterno messaggio della creazione:
«Madre, apri la porta!»**

**La madre era seduta sulla paglia
con nel grembo il Bambino:
come le stelle del mattino
in grembo all'errata.**

**Tutti piegarono le ginocchia:
il re e il mendicante,
il santo e il peccatore,
il sapiente e l'ignorante.**

**Tutti ad alta voce gridarono:
Vittoria per l'Uomo,
vittoria per il Neonato,
per Colui che vive in eterno!**

Tagore

AZB**8810 Horgen 1****SABATO E DOMENICA DELLE PALME****PROCESSO a GESÙ****Sabato 8 aprile**

Richterswil 17.30
Horgen 19.30

Domenica 9 aprile

Wädenswil 11.15
Thalwil 18.00

★ ★ ★

Gesù fu condannato ingiustamente?
Che cosa pensarono i suoi contemporanei?
e noi che viviamo oggi?

★ ★ ★

Il Gruppo Teatrale della Missione interpreterà
la risposta a questi interrogativi.

Personaggi:

Elia: R. Gandolfi - Sara: L. Antonucci -
Davide: F. Calzone - Pilato: C. Carruba -
Maria: R. Spaccarotella -
Giuseppe: F. Boldreghini - Pietro: L. Annesi -
Giovanni: M. Furfari - Giuda: G. Pastore -
Maddalena: P. Manco - Caifa: A. Salvatore -
Giudice: R. Gizzi - Il prete: M. Braj -
La voce: U. Annino - L'intellettuale: A. Morano
Donna: Carruba-Vaglio N. -
Spettatore: C. Furfari - Donnetta: M. Perrone

★ ★ ★

SABATO 6 maggio ore 20.00
DOMENICA 7 maggio ore 16.30

Il gruppo teatrale giovani

«**TUTTI MUTI**»
«**CRESCERE**»

presenta

carrellata di situazioni nelle quali la verità è
condita da ironia, come dire «castigat ridendo
mores» degli antichi latini.

DOVÈ? Glärnschhalle di Wädenswil

PREAVVISO

Il COGES di Horgen in collaborazione con il
CENTRO SCUOLA e FAMIGLIA di Zurigo,
Organizza una serata informativa sulla
«DROGA». Relatore R. Giannetti.
La serata si terrà presso la Singsaal di Waldegg
il 12.5.95 ore 19.30.

Contiamo sulla vostra forte presenza.

Vostro COGES

De Simio Domenico, segretario

GRAZIE

Liebe Leser des Incontro,

*Wir stehen zur Zeit in der Fastenzeit und können
uns freuen auf die bevorstehende Auferstehung
von Jesus Christus an Ostern.*

*Das in den letzten Jahren stark hervortretende
Sparen hat auch die MCI Albis erfasst. Wir alle
vom Vorstand haben daran gearbeitet und
konnten auch Erfolge erzielen. Ich möchte all
jenen Mitgliedern der MCI einen herzlichen
Dank aussprechen, die uns durch Ihre
Unterstützung helfen sparen.*

*Vielen Dank für den Beitrag an das Incontro.
Auch einen herzlichen Dank an Don Franco für
die Redaktion und Erstellung der wertvollen
Schrift. Ebenso dem Druckereiunternehmen für
die kostengünstige Herstellung.*

Mit lieben Grüßen

H. Eugster

Präsident der MCI

17. März 1995

Importante:

**CHI NON RICEVE MENSILMENTE
INCONTRO E DESIDERA CHE GLI SIA
SPEDITO TELEFONI ALLA MISSIONE:
01 725 30 95**